



Il progetto si prefigge di realizzare un ritorno alle origini, la creazione di una realtà intima che rievochi i campi non più visibili, un ambiente urbano dai confini frastagliati, che invita gli abitanti ad entrare percorrendo i varchi affacciati sulla città. Un'altra priorità era costruire un complesso edilizio aperto e per questo abbiamo evitato di trasformare lo spazio interno in un cortile inutilizzato, facendone bensì il fulcro della vita sociale e luogo degno di essere visto.

La zona notte degli appartamenti dà sul chiostro, animando le facciate circostanti. Gli accessi sono stati pensati come arcate che rievocassero i passaggi del centro storico di Bari e le corti rurali delle masserie locali. Per arrivare agli appartamenti occorre attraversare questa distesa intermedia, che prende vita e offre l'occasione per instaurare rapporti di vicinato assimilabili maggiormente a quelli della città storica, piuttosto che moderni. A seconda delle situazioni questi spazi di relazione cambiano il loro carattere funzionale.

I volumi sono in calcestruzzo rivestiti di tufo locale, o intonacato a seconda dei casi. Le facciate rivolte verso il paesaggio rurale si presentano con veste in tufo, che ricorda il carattere edilizio, sia il industriale delle cave storiche presenti non distanti nell'area. All'interno dell'edificio dominano i riferimenti alla realtà urbana con il recupero dei portici e dell'intonaco. Il rivestimento esterno svolge il ruolo di pelle e di copertura.

